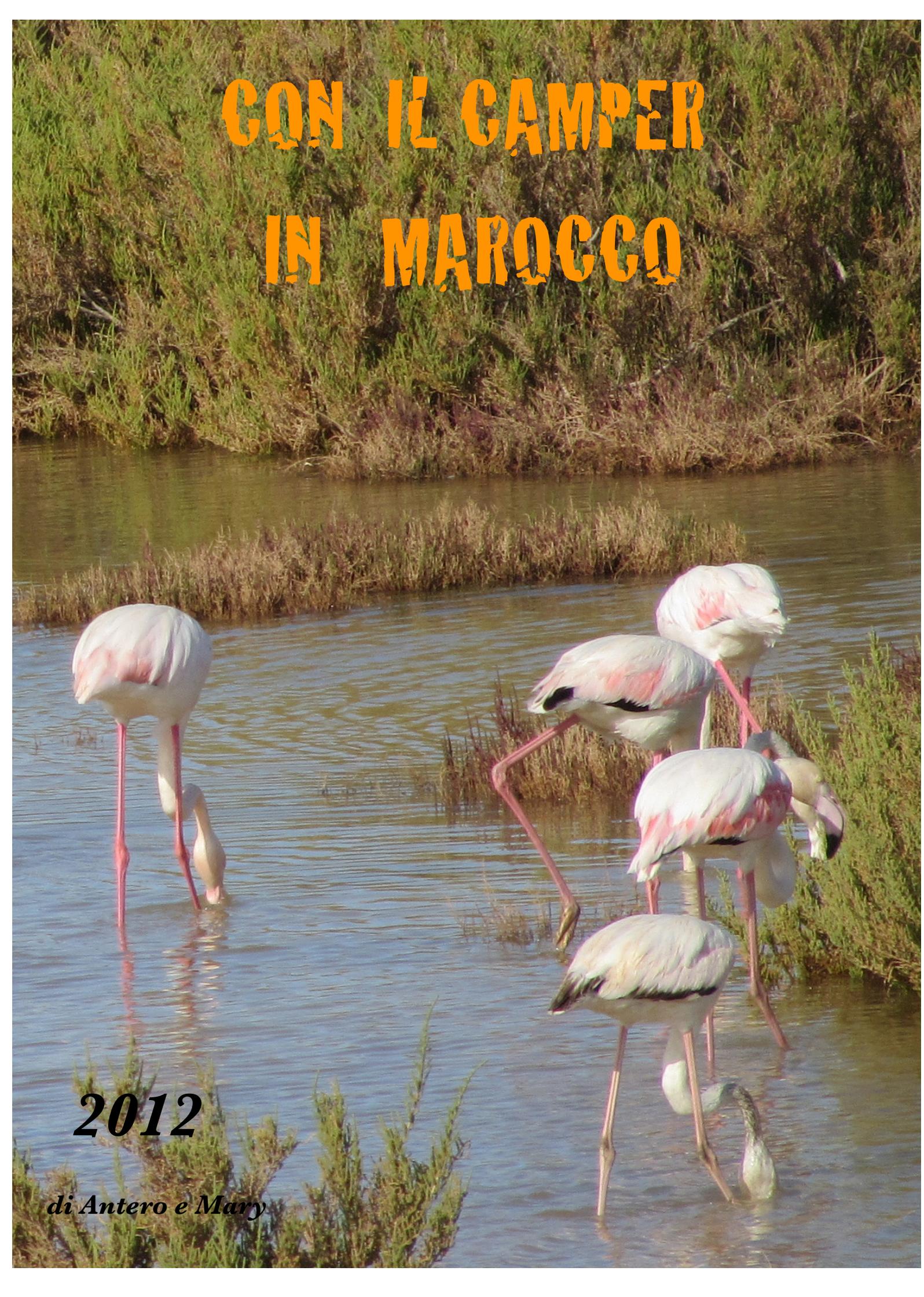
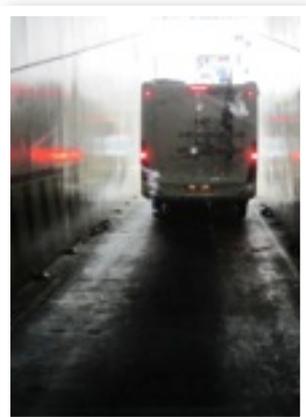


CON IL CAMPER IN MAROCCO

2012

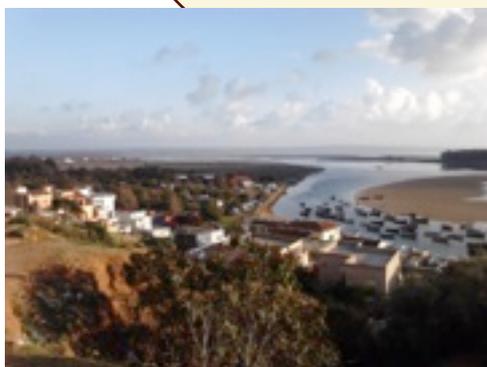
di Antero e Mary





Alberto e Flavia, Alfredo e Carla, Enrico e Candia, Peppe e Lina, Ulisse e Stella, Daniel e Marion (FR), Francesco e moglie con una coppia di loro amici tutti e 4 di Bari e altri amici dei quali non ricordiamo il nome ma che sicuramente ritroveremo il prossimo anno in Marocco e che vogliamo salutare tramite questo nostro diario.

Il nostro pensiero va a Marie-France moglie del nostro caro amico Alain che ci ha lasciato.



MAROCCO 2012



viaggio in
Marocco
dal
10 gennaio 2012
al
10 aprile 2012

C'era una volta.....

C'era una volta quando solo pochi, fortunati ed intraprendenti Italiani andavano in Marocco con il camper perché il Marocco era una terra lontana, eppure già assai esotica, dove forse non abbiamo mai pensato di trovare una così ampia e stupenda varietà di paesaggi. Il fascino senza tempo delle Medine, le strette viuzze intasate di asini, le botteghe dai mille mestieri, i coloratissimi bazar, le maestose moschee, i dolci paesaggi collinari, montagne e canyon imponenti, l'incanto delle dune del deserto, l'impetuoso oceano e non ultimo, l'estrema cordialità del popolo marocchino, con cui è facile entrare in contatto in molte situazioni...questo e tanto altro è stata la molla che ha coinvolto molti dei nostri connazionali che ora, specialmente nel profondo sud, percorrono le diritte strade lungo la costa con il desiderio di trascorrere alcuni mesi in questo Paese, vivere in libertà e... pescare nell'oceano.



Prima delle festività di Natale 2011 abbiamo avuto frequenti contatti con una coppia di Bologna (Romano e Pina) che avevano il piacere di andare in Marocco in nostra compagnia.

Dopo aver preso accordi al riguardo e fissato la data di partenza ai nostri amici è capitato un disguido e non hanno avuto la possibilità di partire (sarà per il prossimo anno).

Martedì 10 gennaio

Alle 8 lasciamo figli e nipoti e partiamo proseguendo per l'autostrada fino a raggiungere, di sera, la cittadina di Pelissanne (Fr) dove c'è una piccola ma tranquilla area di sosta. Quando arriviamo troviamo tutto occupato da camper francesi che, credevamo proseguissero l'indomani per la Spagna e poi per il Marocco, mentre invece dopo una breve conversazione veniamo a conoscenza che andranno in Italia, nella costa Ligure. (Finalmente qualche francese si degna di venire da noi in Italia!).

Mercoledì 11 gennaio

Riprendiamo la vicina autostrada, entriamo in Spagna superiamo Barcellona e, poco dopo L'Ammetta, deviamo per andare sulla foce del fiume Ebro, precisamente a L'Ampolla dove facciamo sosta per la notte in un piazzale nei pressi del campeggio (apre ad aprile).

Giovedì 12

Anche oggi il tempo è bello e ci permette di proseguire speditamente, lasciamo l'autopista(a pagamento) e prendiamo l'autovia fino ad arrivare a Totana dove vicino all'autovia si trova un campeggio sempre aperto. Comperiamo la cena, ci sistemiamo in una piazzola, carichiamo l'acqua, scarichiamo e ci gustiamo una buona pietanza spagnola.

Venerdì 13

Alle 8,30 siamo già in viaggio per Algeciras dove arriviamo alle 15,30 e..udite, udite, non troviamo tantissimi camper (diversamente dagli altri anni), andiamo da Gutierrez e acquistiamo il biglietto a/r con data aperta per la tratta Algeciras/Tangeri e viceversa.

Si parte domani sabato 14 gennaio alle ore 10 con la compagnia spagnola Balearia.

Al Carrefour facciamo un pò di scorta di prosciutto, bistecche di maiale, formaggio poi andiamo a riposare...domani saremo di nuovo in Africa.

Sabato 14

Il cielo è terso e fa caldo; alle 8 lasciamo il piazzale di sosta ed andiamo al porto che raggiungiamo in 15 minuti. Siamo in fila con altri turisti ma notiamo che non ci sono molti camper forse sono passati prima o forse non verranno dopo gli avvenimenti che hanno interessato anche il Marocco..boh vedremo quando saremo arrivati.

Naturalmente l'orario di partenza è elastico , la nave aspetta fino all'ultimo per fare il "pieno", così lasciamo l'Europa alle 10,45 , la traversata- dicono- dura una ora , in realtà se va bene dura 1,30 o 2 ore, comunque arriviamo a Tangeri che sono le 11,15 (a questa data qui in Marocco sono 1 ora indietro rispetto a noi, quindi sarebbero le 12,15).

Per fortuna il nuovo porto di Tangeri è grandissimo e le formalità vengono espletate velocemente, tutto con professionalità, tant'è che alle 11,45 (ora locale) siamo fuori della dogana e prendiamo l'autostrada che conduce sia a Tangeri città che verso il sud.

Avevamo preso appuntamento con il nostro amico di Tangeri ma ci fa pervenire un sms con il quale ci dice di essere impossibilitato a venire al porto.

Proseguiamo, andremo a trovarlo al nostro ritorno se sarà possibile.

Tempo bello e caldo, sosta al primo distributore per fare il pieno di gasolio e...via fino ad arrivare a Moulay Bouselham.

Il campeggio è veramente accogliente, è nella laguna e vicinissimo al paese.

Dopo esserci sistemati e prenotato la cena nel piccolo ristorante del campeggio andiamo a fare una bella e lunga passeggiata nel paese. Doveroso l'acquisto di grandi e saporite fragole e di arance piene di un gustoso succo. Dal grande piazzale che domina la laguna ammiriamo il sole che piano piano tramonta; si è fatta ora di cena e ritorniamo nel campeggio.

Domenica 15

Avevamo deciso di andare con la barca a vedere i fenicotteri ma stamane c'è molta foschia, quindi rinunciamo. Mentre Mary decide di lavare i panni con la lavatrice del campeggio, Antero fissa al ristorante per le ore 13 un piatto strepitoso: anguilla alla brace. Alle 12 andiamo a vedere come preparano il nostro pranzo e scopriamo che hanno intenzione di cuocere alla brace piccolissime anguille. Alla signora francese spieghiamo che noi vogliamo una anguilla grossa e non quei piccoli e corti serpentelli; lei sembra meravigliata e ci dice che le anguille grosse le cuoce alla matalotte. Bene, noi la prossima volta prenderemo l'anguilla alla matalotte ma per oggi vogliamo la nostra bella anguilla alla brace.

Alle 13,30 prendiamo il nostro pranzo che troviamo veramente gustoso e saporito, l'anguilla è cotta al punto giusto. Il pomeriggio Antero prova a pescare (senza prendere niente) e la sera ci gustiamo, dopo la solita zuppa piccante, datteri arrotolati con il rigatino cotti alla fiamma (acquistati ad Algeciras).

Lunedì 16

Destinazione El Jadida dove ritroviamo il campeggio pieno e sempre più fatiscente (in 7 anni non abbiamo visto alcuna modifica e/o miglioramento!). Il tempo è nuvoloso anzi a tratti piove.

Martedì 17

Oggi il cielo è sereno, dopo colazione andiamo in città. Raggiunto il porticato, accanto al Teatro Antero va dal "suo" barbiere per farsi tagliare i capelli e, non appena entriamo nella bottega, siamo accolti da calorosi saluti e forti abbracci.

Visita d'obbligo al suk ma non abbiamo intenzione di comperare niente per non caricarci di roba (il campeggio dista circa 2 km dal suk) però, non appena vediamo i banchi pieni di frutta, di spezie, di carne, di pesce e sentiamo gli odori del suk che penetrano nelle narici..facciamo acquisti e ci carichiamo come muli di mandarini, carote, melanzane, pomodori, cetrioli, piselli, carciofi e tanti piccoli merluzzetti (in Toscana fritto di paranza) da friggere appena rientrati nel campeggio, mentre per la sera gamberetti in gratella.

Dopo la siesta, verso le 16 ritorniamo in centro, sosta al bar per prendere un thè marocchino e un caffè olè. Già le luci sono accese quando noi riprendiamo la strada per ritornare al camper.

Mercoledì 18

Tempo bellissimo e caldo facciamo pochi chilometri e ci fermiamo ad Oualidia che sul momento non riconosciamo più. Già all'ingresso della cittadina hanno fatto dei lunghissimi viali dove hanno sistemato lampioni moderni, grandi marciapiedi e da tutte le parti fiori e palme. Quando arriviamo alla spiaggia troviamo, al posto dello scassato campeggio, un grandissimo parcheggio (senza servizi) per la sosta dei camper.

Se hai bisogno di qualcosa non ci sono problemi, uno dietro l'altro ecco che arrivano a vendere il pesce, la frutta, le lumachine, le aragoste..insomma tutto quello che serve!

Sotto un caldo sole facciamo una passeggiata lungo oceano e qui troviamo carretti pieni di conchiglie e ostriche che, ci suggeriscono i venditori, sono di ottima qualità.

Giovedì 19 - venerdì 20 - sabato 21

Per scendere al sud facciamo la strada costiera vediamo campi coltivati a cavolo a carote e già sono in funzione le vasche per il lavaggio di queste verdure; poi la strada scorre a picco sull'oceano regalandoci scorci bellissimi. A Safi facciamo sosta al Marjanne poi raggiungiamo e superiamo Essaouira per circa 15 chilometri ed andiamo nel piccolo ma grazioso e pulito campeggio di Kaoki.

Non appena sistemati nella piazzola ci vengono a salutare Alfredo e Carla, una coppia di Italiani che avevamo conosciuto nel 2010 a Sidi Ifni, loro sono qui da 15 giorni e sono partiti dall'Italia prima di Natale.

Il campeggio è pieno di camper, soprattutto di francesi e tedeschi, talvolta la corrente elettrica, non consente di tenere il frigorifero acceso, per fortuna il frigo è trivalente e va a gas.

La spiaggia davanti al campeggio è bellissima ed immensa: è bello fare delle lunghe passeggiate sotto il sole. I nostri amici sono cordiali, Alfredo insiste per imprestarci la chiavetta per internet così che possiamo aprire skype e parlare con i nostri figli. E così veniamo a sapere che nostro nipote più grande, nella gara di scherma a La Spezia si è piazzato nei primi 8 ma non è soddisfatto ed è dispiaciuto, noi lo rincorriamo dicendogli che farà meglio la prossima volta. Le giornate scorrono veloci sotto un bel sole caldo, il pomeriggio ci gustiamo del buon thè in "casa" di Carla alla quale facciamo i nostri complimenti...è proprio buono.

Domenica 22

Salutiamo i nostri amici per andare a Tiznit. La strada inizialmente scorre nell'interno e attraversa piccoli villaggi dove c'è chi vende i propri prodotti, chi porta i polli, chi cerca di convincere la gente a comprare, chi acquista pecore e chi, semplicemente come noi, assiste a queste classiche immagini del Marocco. Poi la strada scorre vicino all'oceano e gli scorci che ci regala sono veramente tanti e bellissimi fino a Agadir. La superiamo prendendo la circonvallazione. Il traffico è notevole e bisogna stare attenti, però notiamo che ci sono maggiori e migliori controlli, molte più macchine nuove e tanti tantissimi camion che portano i prodotti più disparati ai grandissimi negozi che affiancano la strada. Anche mantenendo le loro caratteristiche e peculiarità gli abitanti delle città più grandi (ma in misura minore anche quelli delle città più piccole) ora sono molto più vicini ai nostri standard, tutto sta cambiando molto velocemente e la gente migliora il proprio tenore di vita.

Alle 15,30 siamo nei pressi del campeggio di Tiznit che, naturalmente troviamo pieno stracolmo.

Noi andiamo da Mustafà per farci regolare l'occholino della parabola così da poter vedere la tv anche ancora più a sud.

Ci sono altri 5 camper in attesa della sistemazione delle parabole, quindi dobbiamo aspettare il nostro turno. Sono le 20,30 quando è finito il lavoro e così andiamo a dormire nella piazzetta vicino alla casa di Mustafà.

Lunedì 23 - martedì 24 - mercoledì 25 - giovedì 26

Visto che in città il campeggio è sempre pieno andiamo ad Aglou plage circa quindici chilometri da Tiznit.

Il campeggio, completamente rinnovato è"europeo"; 300 piazzole, tutte delimitate da siepi con allaccio elettrico, bagni e docce nuove sia per uomini che per donne, cannelle per acqua in ogni piazzola, alla direzione esiste anche un lavaggio camper e un

supermercato, ed altri negozi(prossimamente anche un negozio di parrucchiera e estetista).

Nonostante il campeggio sia pieno fino all'inverosimile, essendo "abitato" da anziani e pensionati vari...è tranquillo. Le giornate trascorrono fra passeggiate nel grande lungomare e visite al piccolissimo villaggio di pescatori dove è sempre possibile comperare del buon pesce. Una parte importante della giornata è quello dedicato alla preparazione del pranzo, che anche se semplice ci riporta indietro nel tempo. Verdura, frutta e pesce in quantità, resta solo da pulire il tutto e cuocerlo!. Poiché Antero ha comperato a Tiznit la chiavetta per andare in internet (lo ha invogliato Alfredo) ne approfittiamo per parlare con i figli e i nipoti, tutto procede normalmente e così siamo contenti.

Venerdì 27 - sabato 28 - domenica 29

Lasciato il campeggio ritorniamo a Tiznit per consegnare al nostro amico calzolaio un piccolo dono per la figlia ma lo troviamo chiuso, quindi proseguiamo verso Guelmine. Giunti a Bouizakarne facciamo sosta per andare a vedere il grande suk che hanno allestito proprio in fondo alla città. Proseguiamo fino a raggiungere Guelmine che troviamo notevolmente migliorata, almeno all'ingresso della città, passiamo davanti al grandissimo e nuovo mercato degli animali (hanno eliminato tutte le capanne e la sporcizia che c'era intorno) e prendiamo la strada per Tan Tan.

Qui , esteticamente, non è cambiato molto ma occorre sempre stare attenti alla precedenza nelle rotonde. Arriviamo a El Ouatia (la vecchia tan tan plage) e qui si che troviamo modifiche e miglioramenti.

Ci fermiamo al campeggio Atlantica Beach dove, sotto un sole cocente, trascorriamo le nostre giornate. Nel pomeriggio vediamo, nella piazza centrale un capannello di persone, siamo curiosi ed andiamo a vedere. C'è un incantatore di serpenti che riesce ad addormentare cobra e serpenti a sonagli , semplicemente parlandogli. Domenica mattina vediamo arrivare un camper vicino a noi, sono Italiani,facciamo la loro conoscenza, ci chiedono se andiamo a Dakhla (loro non ci sono mai stati) e decidiamo di scendere a sud assieme e così facciamo amicizia con Peppe e Lina.

Lunedì 30 - martedì 31 - mercoledì 1 febbraio

Oggi percorriamo pochi chilometri, infatti a Oued Chekiba ci fermiamo e facciamo camping sauvage.

Ci sono molti camper in sosta e, mentre qui c'è tanto sole e fa caldo, a casa nostra sta nevicando!

Il panorama che ci circonda è semplicemente stupendo all'orizzonte l'oceano sovrastato da grosse dune di sabbia, una laguna grandissima formata dal fiume dove stazionano molti fenicotteri rosa e trampolieri.

Mercoledì mattina , durante la nostra consueta passeggiata notiamo nella sabbia un balenottera che non è riuscito a ritornare nel mare aperto e qui è morto. Più tardi vediamo Peppe che ritorna con un secchiopieno di cozze , ce ne offre la metà che puliamo velocemente. Oggi spaghetti con le cozze. Vicino a questo bellissimo posto stanno costruendo un centro residenziale con villette affacciate sull'oceano; è probabile che il prossimo anno non potremo più fermarci qui. (In quasi tutti i luoghi più belli lungo la costa stanno realizzando centri turistici belli e grandissimi.)

Giovedì 2 febbraio

Oggi, dopo aver fatto gli auguri di compleanno alla sorella di Mary, riprendiamo la strada N1, superiamo Sidi Akfenir dove facciamo spesa e pieno di gasolio poi andiamo nella laguna di Najla dove ora ci sono i militari che fanno pagare la sosta. Ancora camping

sauvage in un luogo eccezionale. Siamo in una falesia e proprio sotto di noi la laguna, per effetto delle maree si riempie di acqua, fenicotteri a perdita d'occhio sostano qui, mentre capre e ciuchi ci fanno compagnia vicino al camper. Per il pesce non ci sono problemi se non riesci a pescarlo vengono i pescatori locali che portano ottime rane pescatrici ed altri pesci. La sera c'è un bellissimo tramonto anche se le nuvole che compaiono all'orizzonte non fanno ben sperare per l'indomani.

Durante la notte invece si è alzato un fortissimo vento che ha fatto traballare il camper ma ha spazzato via le nuvole. Da ora in poi, quest'anno, il forte vento da Nord-Nord est ci accompagnerà per tutto il periodo.

Venerdì 3 - sabato 4 - domenica 5

La strada ci offre scorci bellissimi; costeggiamo l'oceano, superata Tarfaya, dopo altri 180 km siamo in vista della città di Laayoune. Ancora prima di entrare in città c'è un posto di blocco. La gendarmeria royale ci chiede la "fiche", superato questo primo stop ancora un altro posto di blocco, questa volta della polizia locale e ci domandano di mostrare la carta verde dell'assicurazione. Entriamo in città passando dal centro notiamo che anche qui le cose stanno cambiando in meglio. All'uscita della città ancora un'altro posto di blocco e di nuovo consegnamo la "fiche" poi ci chiedono, un dolcetto, del vino, della birra, insomma se abbiamo qualcosa da dargli. Noi diciamo che non abbiamo niente ma solo delle piccole caramelle Golia. Accettano sorridenti e ci fanno passare. Andiamo nel campeggio, qui non vediamo alcun miglioramento, comunque ci ripara dal vento forte che intanto continua a portare grosse nuvole sopra di noi.

Di buona mattina Mary prepara per fare il bucato grosso nella lavatrice del campeggio dove ci sono le solite ragazze che ci salutano. E mentre la lavatrice fa il suo dovere vediamo una nuvola di sabbia che velocemente passa sopra le nostre teste e il vento forte continua tanto da costringerci a rimanere dentro il camper. Ne approfittiamo per parlare con i figli che ci aggiornano. In Italia è caduta tanta, tanta neve.

Dopo pranzo il vento, questa volta non porta sabbia, permette al bucato di asciugare in fretta. Nella notte il camper, a causa del vento forte (e ci sono le mura che ci proteggono) oscilla e facciamo fatica a riposare. Ancora vento forte, in internet leggiamo che un freddo polare è arrivato in Marocco: nell'atlante è caduta molta neve e in quasi tutte le città del centro nord la temperatura è scesa sotto i 4 gradi. Qui almeno fa caldo. Noi puntualmente andiamo in centro a prendere un buon caffè olè. Diversi Italiani e Francesi che ritornano dal sud ci dicono che a Dakhla, nonostante il vento fortissimo, sia la laguna che il campeggio sono pieni stracolmi. I nostri amici Peppe e Lina si sono già avviati ieri, noi li raggiungeremo domani.

Lunedì 6

La strada N1 che scende diritta verso la Mauritania ci offre i soliti panorami desertici, pochi villaggi lungo la strada e solo 2 distributori nei prossimi 400 chilometri! Prima di arrivare a Lakraa troviamo LBir un minuscolo villaggio di pescatori che si raggiunge con una pista sterrata. Proprio all'incrocio c'è un posto di blocco della polizia che ci chiede oltre la "fiche", del vino, i bon bon, qualcosa per le mogli, abbigliamento per i piccoli, profumi; alla fine visto che noi diciamo di non avere niente di niente ci chiedono di dar loro il pacchetto di fazzolettini di carta che abbiamo sul cruscotto e... di cambiare le monete che possiedono da 1 e 2 euro in dhiram.

Al distributore c'è il bivio per raggiungere il villaggio fantasma dei pescatori di Lakraa, proseguiamo per circa 3 chilometri, ora la strada è tutta asfaltata e quando arriviamo troviamo almeno 30 camper in sosta sauvage.

Ritroviamo in nostri amici Peppe e Lina.

Martedì 7 - mercoledì 8 - giovedì 9 - venerdì 10

Tira sempre un forte vento che non ci permette di alzare la parabola ma, in compenso, c'è tanto sole e fa caldo. Facciamo lunghissime passeggiate fino ad arrivare al villaggio dei pescatori e, quando c'è la bassa marea andiamo sugli scogli a raccogliere enormi cozze che facciamo al guazzetto. Intanto abbiamo notizie di nostro figlio che è rientrato da Vienna dove ha trovato tantissima neve e tantissimo freddo. Il pomeriggio, verso l'imbrunire andiamo dai nostri amici per fare una partitina a Burraco ed è tutta una risata. I nostri amici, simpaticissimi, parlano romanesco tant'è che Peppe sollecita Mary (lenta nello studiare le mosse da fare) con un "e mò che famo? c'addormimo?".

Oggi andiamo a prendere le lumachine di mare per fare una bella spaghetтата. Nonostante aver lavato almeno 10 volte le lumachine, fatte bollire, levate dal guscio e rilavate, gli spaghetti sono...alla sabbia! e il sughetto è speciale!. Il vento forte e freddo sarà una costante in questa parte del sud del Marocco ma almeno c'è il sole che ci riscalda e pensiamo che in Italia c'è tanta neve e fa tanto freddo.

Sabato 11

Sia Enrico, suo cognato ed altri Italiani sono già partiti per andare nella laguna di Dakhla. Ci separano circa 170 chilometri dalla meta che percorriamo assieme a Peppe e Lina. Quando arriviamo sulla falesia ecco che ci appare la laguna in tutta la sua bellezza. Sembra un paesaggio lunare, l'oceano è blu e si confonde con il cielo, la sabbia da grigia diventa gialla, poi marrone. Al bivio per il posteggio della laguna staziona una pattuglia della gendarmeria che subito ci dice che è tutto pieno. Noi percorriamo la strada tra filari di camper (saranno almeno 100) non c'è posto per fermarsi se non vicino agli scarichi dove il cattivo odore la fa da padrone. Niente, decidiamo di andare al campeggio ma prima facciamo una sosta pranzo nella falesia.

E mentre noi ci fermiamo al campeggio in prossimità dell'oceano, Peppe e Lina proseguono per andare a vedere dove passa il tropico del cancro e poi fermarsi nel villaggio di El Argoub.

Domenica 12 - sabato 25 febbraio

La città di Dakhla è in fermento, ovunque spariscono le catapecchie e vengono costruite nuove abitazioni, i viali sono ben tenuti, illuminati e con addobbi floreali qui, come nel resto del Marocco è tutto in evoluzione.

In questa città trascorriamo due settimane al caldo e... con il vento che non ci ha mai lasciato.

Quasi impossibile pescare qui nelle vicinanze del campeggio, nelle ore giuste si alza un forte vento che rende difficile e faticoso tenere la canna in mano, ciononostante Antero ci prova varie volte e talvolta riporta qualche pesce, ma poca roba, allora rimediamo così: ogni giorno facciamo un salto al mercato del pesce a Dakhla dove comperiamo Aragoste, Lu, Ostriche, pannocchie, triglie, courbine, sogliole giganti calamari, insomma ogni giorno cambiamo tipo di pesce ed ogni giorno ce lo cuciniamo al carbone, in padella e bollito. Per la festa di San Valentino facciamo festa con ostriche e aragosta e con bignè ripieni di crema..

In città andiamo alla ricerca del parrucchiere dove Mary si fa i capelli ma nella boutique troviamo un'altro parrucchiere, decidiamo di andare a casa a trovare la moglie perché abbiamo portato un piccolo regalo al loro bambino. Quando ci apre la porta ci riconosce e ci abbraccia dicendoci che suo marito ora è ad Agadir e tornerà alla fine del mese. Loro hanno due bambini e noi abbiamo un solo regalo! Nel corso di 1 anno è aumentata la famiglia, promettiamo che il prossimo anno, se ritorniamo porteremo i regali per tutti e 2 i bambini.(in verità forse sarà meglio portarne tre).

Mary non demorde e nei giorni seguenti andiamo alla ricerca di un parrucchiere per signora e di un barbiere per Antero. Ci facciamo entrambi i capelli, Antero dal "suo" barbiere che lo saluta riconoscendolo e Mary da una nuova parrucchiera che speriamo di ritrovare il prossimo anno.

Qui nel campeggio abbiamo ritrovato Ulisse e Stella che avevamo visti ad Aglou plage e nella laguna di Oued Chekiba.

Il vento ci sfinisce, la notte sembra di stare in barca (nemmeno a Capo-Nord era così continuo) e si riposa poco. Intanto Peppe e Lina sono ritornati dal loro viaggio, si trattengono con noi per una giornata e ci ragguagliano circa le belle avventure che hanno avuto durante la loro escursione e dei tanti pesci che hanno mangiato grazie ad un pescatore che giornalmente li riforniva. In città, un giorno che ci gustiamo un caffè sotto un sole caldissimo, vediamo due italiani che riconosciamo: sono Alberto e Flavia che già abbiamo incontrato 2 anni fa a Bojoudur.

nel campeggio cambiamo posto: prima eravamo in riva all'oceano ora ci mettiamo più internamente, vicinissimi alla grossa parabola alla quale ci attacchiamo così da poter vedere i canali italiani. Il festival che normalmente ha svolgimento gli ultimi 3/4 giorni di febbraio (ora abbiamo la conferma), non avrà luogo, pare che sia rimandato per non correre rischi di qualche scaramuccia tra i locali e la polizia. Anche Enrico con moglie e cognati viene qui al campeggio per scaricare, lavare e fare spese in città. Insieme trascorriamo il pomeriggio sorseggiando del buon caffè.

Intanto Peppe e Lina, stremati da 20 giorni di vento e, sapendo che il festival non ci sarà, decidono di risalire sperando di trovare vento meno forte. Noi decidiamo di restare perché qui almeno fa caldo. In centro ritroviamo Alberto e Flavia, loro hanno dormito in città, e assieme andiamo a mangiare in un ristorantino locale dove ci ritroviamo con altri Italiani.

Abbiamo finito la bombola del gas. Antero chiede al gestore del campeggio se è possibile riempirla ma...non abbiamo gli attrezzi giusti e così Antero fa il giro dei camper e trova un francese che gentilmente si presta ad aiutarlo avendo tutta l'attrezzatura necessaria, anzi ne procura anche una per Antero con sfiato laterale.

Finalmente due giorni senza troppo vento, solo quello "classico" della zona e tanto, tanto sole. Facciamo bellissime e lunghe passeggiate da una costa all'altra della penisola di Dakhla.

Domenica 26

Lasciamo Dakhla, confidiamo che il vento sia finito e facciamo sosta a Lakraa. Ora si sta proprio bene ci saranno meno di 10 camper e il tempo è bellissimo. purtroppo le nostre speranze vengono deluse durante la notte infatti il vento si rafforza tanto da non permetterci di dormire. Mary ha un diavolo per capello, entrambi siamo proprio stufi (ma come fanno Baimar e tutti gli altri a resistere in mezzo alla sabbia con questo tremendo vento?).

Lunedì 27

Partenza per Bojoudur, dopo aver sistemato il camper, andiamo a fare una lunga camminata, al nostro ritorno troviamo ad aspettarci Alberto e Flavia e ci dicono che a Lakraa ci sono rimasti solo 2 o 3 camper. Flavia fa dei bellissimi lavoretti con la stoffa e regala a Mary un puntaspilli veramente grazioso.

Martedì 28

Prima di andare a Foum El Oued ci fermiamo a El Marsa per il pranzo in un tipico ristorante poi andiamo al posteggio di Foum le Oued (la spiaggia di Laayoune) davanti a noi l'oceano, dietro siamo riparati da un bel muretto, si sta proprio bene. Incontriamo di nuovo Peppe e Lina che hanno comperato diversi chili di sardine e si trattengono ancora 3

o 4 giorni. Ma quando sembra tutto bello ecco che la parabola non vuole alzarsi , si è bloccata. La sera proviamo a vedere un dvd ed ecco che si blocca nel televisore, proviamo con il computer e il trasformatore incomincia a puzzare di bruciato, la connessione ad internet dura il tempo necessario ad inviare una mail al rivenditore della parabola spiegandogli cosa è successo poi cade la linea e..... non si prende....insomma vogliamo ritornare al più presto a Tiznit per vedere se Mustafà riesce a sistemare il tutto. Peccato dover lasciare questo posto dove siamo in compagnia e si sta veramente bene.

Mercoledì 29 giovedì 1 marzo

Lasciamo Laayoune e prendiamo la nuova strada che costeggia l'oceano e che, dopo circa 100 chilometri ci fa entrare dentro la città di Tarfaya. Qui comperiamo frutta e verdura. La città non offre niente di particolare e solo il porto sembra carino.

Proseguiamo ripercorrendo la N1 fino ad arrivare di nuovo nella laguna di Oued Chekiba. Antero si fa prestare una scala e provvede a pulire la parabola togliendo la sabbia, ma niente! Vorremmo restare qui perché il posto è bello (anche se già la polizia dice che presto verrà fatta una grande festa e che metteranno tantissime tende dove ora siamo con i camper). Come è già successo all'andata assistiamo ad una grossa leticata tra tedeschi e francesi (prima fra spagnoli e francesi) tanto da far intervenire i militari che riescono a calmare gli animi nonostante il tedesco faccia di tutto per mantenere la tensione spostando continuamente il suo megacamper fuoristrada e andando molto, molto vicino agli altri camper.

Venerdì 2

Salutiamo i nostri amici e partiamo diretti a Tiznit. Mustafà controlla tutto , ripara il televisore ma capisce che non è possibile rimediare al guasto se dipende dalla scatola nera della centralina e non ha nemmeno la possibilità di sostituirla. Ci suggerisce di alzare la parabola manualmente e cercare il satellite con il vecchio sistema di puntamento manuale. Approfittiamo della sosta a Tiznit per andare a vedere se il calzolaio è nella sua bottega. Lo troviamo, salutiamo e lasciamo il regalo per la sua bambina e ci sorprende dicendoci che ha un'altra bambina di pochi mesi anche per lui vale la promessa che il prossimo anno porteremo 2 regali (magari anche 3).

Domani andremo a Sidi Ifni nella speranza che almeno lì non ci sia molto vento.

Sabato 3 marzo - Lunedì 26 marzo

Qui a Sidi Ifni trascorriamo 24 giorni.

Il camping Sidi Ifni, dove abbiamo tanti amici è stracolmo, camperisti che hanno lasciato il sud stressati dal vento (come noi) sono riparati qui. I ragazzi che gestiscono il campeggio ci dicono di aspettare fuori per 2 o 3 giorni poi troveremo sicuramente il posto ma noi preferiamo trovarlo subito ed andiamo al camping El Barco ..ed è la stessa storia, infine proviamo al Solyemar e troviamo un posto bello grande e a tutto sole ..è l'unico disponibile ma a noi va bene.

Abbiamo avuto sempre tempo bello e caldo e....senza quel fastidioso vento freddo!

Coloro che fanno una lunga sosta nei campeggi marocchini ben sanno come si trascorrono le giornate, quindi ci limiteremo a raccontare qualche episodio come quello di aver scoperto una piccola pizzeria che fa delle ottime pizze a 25/30 e 35 Dh!

Il sabato e la domenica si svolge un grande mercato nel piazzale antistante il vecchio aeroporto ed è tutto un brulicare di gente che compra e vende. Tanti vengono dal profondo sud per vendere le loro mercanzie come quel tale che aveva la pelle di un serpente lunga oltre 2 metri e che vendeva per 1000 Dh (ottima per fare borse e scarpe). La città da quando è diventata provincia è diventata molto più pulita ed anche rinnovata nell'aspetto, ci sono cantieri dappertutto. Abbiamo comprato tante acciughe che abbiamo messo sotto

sale sperando che vengano bene. Un tedesco, nostro vicino di camper, un giorno si mostra molto meravigliato nel vedere i capperi (avevamo portato un barattolo dall'Italia), dice che non li conosce e non sa a cosa servono (ma cosa mangiano...solo patate?).

Naturalmente tutti i giorni mangiamo pesce; no! non quello pescato da Antero ma quello comprato al mercato. E poi che dire del passeggio pomeridiano nel centro della città e della sosta al bancarelle che frigge su una vecchissima e grande padella con un olio che sembra di motore delle buonissime ciambelle poi inzuppate nello zucchero!

Per la festa della donna, Antero trova un albero simil mimosa, ne prende un tralcio e lo offre alla sua Mary festeggiando la ricorrenza. Poi, abbiamo l'occasione di comperare delle grosse bistecche con filetto da fare al carbone così anche qui in Marocco mangiamo la nostra "bistecca alla fiorentina". Tanti gli Italiani che, ritornando da Dakhla si fermano qui, ma ce ne sono altri che, spinti dalla curiosità dovuta alla lettura dei diari di viaggio vengono qui per la prima volta. Un sabato sera mentre passeggiamo nei pressi del mercato ci sentiamo chiamare per nome: sono 2 coppie di Italiani di Bari che ci riconoscono avendo letto le nostre avventure. Così conosciamo Francesco, sua moglie e l'altra coppia della quale non ricordiamo il nome.

Mary ha bisogno di occhiali nuovi quelli che aveva si sono rotti. Telefoniamo al nostro ottico di fiducia di Tiznit e chiediamo quando viene a Sidi Ifni. Ha aperto anche qui una boutique. Fissiamo un appuntamento e...zac prima di partire Mary ha gli occhiali nuovi ad un prezzo molto ragionevole. Nel nostro girovagare al mercato un giorno ci mostriamo curiosi davanti ad un venditore di miele. In alcuni barattoli notiamo che ci sono dei pezzi di favo e, curiosi, chiediamo informazioni. Dopo i saluti e la mano sul cuore ci offre un pezzetto di favo naturale (costruito dalle api, di cera e non del tipo industriale che si mette dentro le arnie) dice che è un ottimo dolce e fa bene alla salute, in particolar modo alla sinusite. Masticando il pezzo sentiamo vari e buoni sapori e dentro i fori esagonali c'è anche un pò di miele, il prezzo è molto alto, si parla di 200 Dh al chilo. Poi ci offre un cucchiaino di miele particolare che fa tanto bene ai bronchi ed alla gola: dopo averlo deglutito sentiamo che è piccantissimo: la bocca e la gola sono in fiamme, decidiamo di rinunciare all'acquisto ma abbiamo fatto scorta di nuove conoscenze.

Accanto al nostro amico c'è un altro venditore, lui vende delle cortecce di legno non riusciamo a capirci bene perché parla solo arabo ma con i segni ci fa capire che quelle cortecce sfilacciate servono per pulirsi i denti, mentre le altre servono per profumare la casa.

P.S. ritornati a casa ci siamo documentati sia su Wikipedia che su un'altra rivista ed ecco cosa dicono del favo:

Wikipedia. Il favo è un raggruppamento di celle esagonali di cera costruito dalle api nel loro nido per contenere le larve della covata e per immagazzinare miele e polline. Talvolta un favo fresco viene venduto intatto come miele in favo, specialmente quando il miele che se ne ricava viene consumato spalmato su pane.

notizie ricavate da Brevi saggi sull'alimentazione sana e naturale.

Se proprio si vuol conoscere il miele di qualità, cioè quando è ancora perfettamente integro, è necessario comprare un pezzetto di favo, con il miele ancora rinchiuso nelle cellette. Al momento dell'apertura il suo colore brillante ricorda il colore dell'oro. Il favo va mangiato un pezzetto alla volta, masticando cera e miele insieme (rimedio vantato contro la sinusite).

Una mattina vediamo arrivare un camper da cui scendono Daniel e Marion amici francesi che, a mezzo internet ci avevano chiesto dove eravamo e sono venuti a trovarci.

Con loro trascorriamo una settimana in compagnia, Marion fa dei splendidi lavori di ricamo e regala a Mary un sacchettino pieno di lavanda con una grande M ricamata sopra.

Si avvicina la data di rientro possiamo lasciare il Marocco entro l'11 aprile ma a casa i nipoti reclamano la presenza dei nonni in più da venerdì 30 marzo a martedì 10 aprile ci sarà lo sbarco degli spagnoli che, in occasione della "Semana Santa" fanno una capatina in Marocco quindi i traghetti andranno a rilento e ci sarà molta confusione. Decidiamo di accorciare le nostre vacanze e di rientrare prima ma vogliamo anche vedere qualche nuovo posto in Spagna ed in Francia. Prendiamo la decisione di partire il 2 o 3 aprile così da passare 10 giorni in Spagna e Francia per il viaggio di ritorno. E così lasciamo Sidi Ifni la mattina del 27.

Martedì 27 marzo

Presto partiamo, superiamo Agadir, percorriamo la costa e raggiungiamo Essaouira. La sosta è nel parcheggio del porto vicinissimi ai ristoranti. Qui nel centro della Medina non è cambiato molto era già bella ma non è migliorata. La notte siamo coccolati dal canto dei gabbiani che vengono a copulare anche sul tetto del nostro camper.

Mercoledì 28

Lasciamo questa bella città e risaliamo lungo costa fino a raggiungere El Jadida, dove ci riposiamo sotto un bel sole splendente. Poi durante la notte incomincia a piovere.

Giovedì 29

Nella strada del ritorno, mentre facciamo un riepilogo dei miglioramenti che abbiamo visto, sbagliamo autostrada, invece di prendere la circonvallazione prendiamo la strada che, in mezzo a tantissima confusione, ci conduce proprio nel centro di Rabat. Benissimo, così rivediamo volentieri la capitale. Un treno veloce corre in superficie e trasporta le persone da un capo all'altro della città. Si vedono grossi cambiamenti, diventa tutto più moderno e più vicino allo stile di vita europeo (diventeranno anche loro stressati?), raggiungiamo e attraversiamo il grandissimo e nuovo ponte che congiunge la città antica di Salé a Rabat e...sembra di essere a Copenaghen. Proseguiamo per la strada statale con fatica e molto traffico fino a Kenitra dove prendiamo di nuovo l'autostrada che ci porta, prima di sera a Moulay Bouselham.

Venerdì 30 - sabato 31

Facciamo grandi pulizie al camper, il sole scompare dietro le nuvole, è in corso una turbolenza che tiene coperto il cielo. Andiamo al ristorante per gustare la anguilla alla mattatore: è veramente squisita.

In paese facciamo scorta di tanta carne da portare a casa. Troviamo un macellaio veramente capace che ci mostra i pezzi che tiene nel frigorifero (spento) e ci accontenta preparandoci delle fettine che possiamo fare alla brace, al tegame, e fritte. Compriamo anche un bel pezzo di agnello che vogliamo mangiare nella ricorrenza della Pasqua. Intanto si è alzato anche il vento e fa freschetto.

Domenica 1 aprile

In Italia è entrata in vigore l'ora legale, ora ci sono 2 ore di differenza tra qui e l'Italia. Pesce d'aprile....piove! Di pomeriggio torna il sole ma anche un vento proprio fresco. Sistemiamo le ultime cose e ci prepariamo per domani quando lasceremo il Marocco.

Lunedì 2 aprile

Con comodo partiamo verso Tangeri, continua a piovere. Non ci ricordiamo che ci sono 2 ore di differenza e partiamo con i nostri orologi, poi lungo l'autostrada ci ripensiamo e aumentiamo la velocità convinti di arrivare in tempo per prendere il traghetto della mattina. Alla dogana, dopo che abbiamo vidimato il biglietto per la nave, non fanno alcun controllo

diario con le fotografie su: www.conilcamper.it

a causa del forte temporale che si abbatte su Tangeri. Proseguiamo spediti perché vediamo che la nave ha ritardato la partenza e può darsi che riusciamo a prenderla. Macché quando arriviamo stanno chiudendo le grandi porte d'acciaio, sono le 11,45 (la nave doveva partire alle 11).

Il prossimo traghetto parte alle 17 locali che sono le 19 in Europa. Salpiamo alle 18 (20) e compie la traversata molto velocemente tant'è che arriviamo alle 19,10 (21,10), i doganieri spagnoli chiedono se abbiamo animali a bordo poi, superata la dogana, andiamo spediti fino al grande posteggio davanti al Carrefour. Tutti i posteggi sono stracolmi di camper, trovato un posticino andiamo veloci dentro il supermercato che resta aperto fino alle 22. In tempo per prendere 2 bottiglie di vino, del prosciutto e bisticcine di maiale alle 22,15 con gentilezza ci mandano via e chiudono il supermercato e noi andiamo in camper per cenare.

Fine del nostro viaggio in terra d'Africa.

Inizio del nostro viaggio di ritorno in Italia attraverso la Spagna e la Francia facendo il seguente percorso:



vedi su : http://www.everytrail.com/edit_map.php?trip_id=1537702

Martedì 3 aprile

Lasciata Algeciras andiamo a Ciudad Real (vedi itinerario) dove arriviamo alle 15. Nel parcheggio vicino allo stadio lasciamo il camper e visitiamo la città. Graziosa! la principale attrattiva è la Plaza Mayor dove si trovano imponenti palazzi . Curiosa la piazza dove si trova il monumento a Don Chisciotte che ci ricorda che questo è il territorio dove sono state rappresentate le gesta di Don Chisciotte della Mancia ed il suo fedele Sancho

diario con le fotografie su: www.conilcamper.it

Panza. Alle 18 rientriamo al camper; ora la piazza dove abbiamo fatto sosta è completamente occupata da auto e pullman ci saranno almeno 200 persone che si vestono in modo caratteristico e accordano gli strumenti musicali. Vanno tutti in centro per festeggiare il martedì della settimana santa. Fanno della buona musica che ci allietta fino alle 22,30 poi ritornano, in silenzio e se ne vanno. Restiamo soli nel grande piazzale.

Mercoledì 4 aprile

Prendiamo la strada per Toledo e poi facciamo il percorso ricordato nel romanzo scritto da Miguel de Cervantes Saavedra universalmente noto per essere l'autore di Don Chisciotte della Mancia (titolo originale: El ingenoso hidalgo don Quijote de la Mancha) dove l'autore prende di mira con l'arma della satira e dell'ironia i romanzi cavallereschi e la società del suo tempo; contrapponendo all'allampanato cavaliere, che immerso in una perenne insoddisfazione insegue un sogno esaltato e maniaco di avventure e di gloria, la figura del suo pingue ed umanissimo scudiero, incapace d'innalzarsi al di sopra della piatta realtà.

Arriviamo a Consuegra e nella collina soprastante la cittadina fanno bella mostra di sé diversi mulini a vento. Andiamo, con il camper, fino al castello e visitiamo un mulino, fa freddo ed il cielo è coperto. Consuegra è una bella cittadina che merita sicuramente una visita. Dopo pranzo proseguiamo fino ad arrivare a Cuenca.

Cuenca è sede vescovile. La parte bassa della città è moderna mentre la parte alta è la parte storica ed è stata dichiarata patrimonio dell'umanità dall'Unesco nel 1996.

E' un po' laborioso entrare in città(ci sono blocchi per le manifestazioni religiose) e le strade strette non rendono facile il percorso, comunque arriviamo al posteggio dei bus proprio sotto le mura della città vecchia. Lasciamo il camper e, a piedi entriamo nella città vecchia. Anch'essa è graziosa, particolarmente belle le case costruite a picco sulla rupe che sovrasta la valle sottostante. Piove, noi siamo attrezzati, ma ci bagniamo ugualmente. Anche qui il posto più bello è la piazza con la cattedrale. La città è graziosa e si passeggia volentieri per le sue stradine ripide e strette ma forse a causa della pioggia che non ci permette di godere appieno delle bellezze di questa parte vecchia della città, assieme alla costante visione ad ogni angolo (come in tutte le città spagnole), di una chiesa o un convento o un seminario, o un monastero tanto che a noi (vecchietti) oramai sembrano tutti uguali. Ritorniamo al camper che è calata la sera. Il tempo di cenare, ora a smesso di piovere e vediamo una moltitudine di persone che vestite ed incappucciate in varie foggie e vari colori, uno per ciascuna chiesa, si dirigono al convento de San Pablo per la processione e tutto questo circonda come qui, in Spagna la Semana Santa sia molto, molto sentita tant'è che, guardando la televisione locale abbiamo assistito a scene di profondo disappunto per la pioggia che non ha permesso in qualche città le processioni ed anche i bambini piccoli sono stati ripresi che piangevano come disperati.

Giovedì 5 aprile

Difficilissimo uscire dalla città, quasi tutte le strade sono chiuse (per la processione di ieri e per quella di oggi) ci dirigiamo verso l'autostrada sperando di trovare la strada andare Ciudad Encantada, tutto inutile dobbiamo rientrare in centro, poi prendere una piccola strada ad un ponte e proseguire. Ora la strada diventa più grande e costeggia un fiume, poi si sale fino a 1400 metri e arriviamo.

La Ciudad Encantada ("Città Incantata") è un sito naturale di 250 ettari nella zona della Castiglia-La Mancia, famoso per le particolari configurazioni rocciose, che - erose dalle acque del fiume Júcar, dai venti e da altri agenti atmosferici - hanno assunto nel tempo delle forme bizzarre assomiglianti a figure varie. Il luogo è considerato sito di interesse nazionale

diario con le fotografie su: www.conilcamper.it

Sosta nel piazzale antistante l'entrata, facciamo il biglietto e ci addentriamo dentro questo bellissimo parco dove strane rocce e sassi, modellate nei secoli dal vento e dalla pioggia fanno bella mostra di se.

Facciamo appena in tempo a visitare il parco, sono le 12, che incomincia a piovere, almeno qui siamo stati fortunati.

Proseguiamo perché stasera vogliamo arrivare a Tresp.

Al navigatore diamo l'imput per l'AA di Tresp e....incominciamo a salire facciamo strade panoramiche e passi di montagna non c'è nessuno (e chi ci passa da qui!) e cade anche la neve! Poi la nebbia ci avvolge e diventa più difficile camminare. Finalmente arriviamo all'autovia e velocemente arriviamo prima a Saragozza, poi Huesca, infine con un altro valico superiamo le montagne e discendiamo verso Tresp che si trova a circa 800 metri di altezza.

Il percorso è stato bello ma difficile in quelle condizioni (nebbia, pioggia e neve) e forse era meglio se ritornavamo a Cuenca, si prendeva l'autovia ecc ecc. ma il bello di viaggiare è anche quello di andare dove ti porta il....navigatore.

L'Area attrezzata di Tresp è ben curata c'è un camper di Belgi, siamo vicini al palazzotto dello sport e riposiamo tranquilli.

Venerdì 6 aprile

La strada per andare nel Principato di Andorra è breve anche se dobbiamo superare un passo a 1700 metri. Ancora nebbia e neve!

Il Principato d'Andorra è un microstato dell'Europa sud-occidentale, situato nei Pirenei orientali, tra la Francia e la Spagna. E' la sesta nazione più piccola d'Europa con una superficie di 468 km² è un principato fondato nel 1278 e retto da due co-principi: il vescovo della diocesi spagnola di Urgel e il presidente della Repubblica francese. Un tempo isolato, oggi è notevolmente prospero, principalmente grazie al turismo (si stima che turisti che visitano Andorra siano 10.200.000 l'anno) e al suo status di paradiso fiscale.

Grandi lavori nella strada e una lunga fila per superare la dogana, noi approfittiamo del prezzo basso del gasolio per fare il pieno(eu 1,200 a litro). La città di Andorra La Vella è un continuo susseguirsi di hotel, ristoranti e centri commerciali (qui si acquista merce a prezzi ridotti), difficile trovare un parcheggio per il camper, quindi proseguiamo fino a uscire dal centro e troviamo un grande parcheggio dove ci fermiamo per fare acquisti e pranzare.

Rinnoviamo il guardaroba invernale comprando due belle giacche a vento in pile, poi andiamo a degustare degli spizzichini di formaggio, prosciutto,, salame, del buon vino ed anche liquore....abbiamo mangiato !

Superiamo i Pirenei e siamo in Francia. sosta a Aix les Bains nell'area di sosta. Abbiamo il tempo di vedere questa graziosa cittadina con le case dal tetto spiovente, con il suo stabilimento termale, la cabinovia per le piste innevate, la piazzetta, il casinò. Ritorniamo al camper e troviamo accanto a noi posteggiati 2 camper e due macchine con tanti giovani uomini, donne e bambini e tanti cani.

Nel momento non ci preoccupiamo e facciamo cena, poi quando sta per imbrunire notiamo che tutte queste persone si stanno radunando ai tavoli dei giardinetti a noi vicini e preparano il fuoco per cuocere la cena ed hanno tante birre e chitarre.

Saremo malpensanti ma molto probabilmente stasera qui ci sarà un pò di chiasso!.

Lasciamo il piazzale e scendiamo in città, ci sono divieti da tutte le parti ma proprio alle porte della cittadina troviamo un supermercato con un grande parcheggio; lì ci fermiamo per la notte che passiamo in tutta tranquillità.

Sabato 7 aprile

Per prima cosa facciamo sosta a Foix per ammirare il castello dei Catari, poi proseguiamo senza soste fino ad arrivare a Albi (vedi itinerario).

Albi venne fondata dall'impero romano ed era nota come Albiga. Tra i principali monumenti della città sono da citare la Basilica di Santa Cecilia, che è la più grande costruzione in mattoni del mondo, e il Ponte Vecchio (Pont Vieux) ancor oggi utilizzato dopo un millennio dalla sua costruzione; il centro storico della città è stato inserito nel 2010 nella lista dei patrimoni dell'umanità dell'Unesco. Albi è la città natale del pittore Henri de Toulouse-Lautrec.

Lasciamo il camper vicino alla cattedrale in un posteggio a pagamento e a piedi entriamo nel centro. Lo spettacolo della chiesa in mattoni più grande del mondo è eccezionale, entriamo e visitiamo il suo interno : è veramente imponente.

Vorremmo visitare altro ma incomincia a piovere forte, anzi è nevischio e fa freddo. ritorniamo al camper e proseguiamo sulla strada che porta a Millau fino ad arrivare a Alban dove troviamo una area attrezzata e dove ci fermiamo per la notte.

Domenica 8 aprile - S. Pasqua.

Siamo molto vicini a Millau , procediamo velocemente fino a Vabres-L'abbaye dove c'è una bella area di sosta proprio davanti alla Abbazia. Le campane suonano a festa noi facciamo in tempo ad assistere alla messa solenne in francese.

Riprendiamo la strada e presto arriviamo sotto il viadotto di Millau; qui troviamo un ufficio turistico con una piccola area di sosta per camper. Andiamo nel centro visite dove possiamo ammirare le varie fasi e tecniche di costruzione dell'opera. Sono le 13, intanto che Mary prepara la tavola di Pasqua, Antero scatta, sotto un bel sole caldo, tante fotografie del viadotto. Oggi grande festa c'è un menù speciale: uova sode decorate a mano, salsa di capperi e acciughe, cotolette di agnello alla piastra con insalatina fresca, un buon vino spagnolo e per dolce barrette di cioccolato fondente. Tutto squisito.

Il Viadotto di Millau consiste di otto campate supportato da sette pile di cemento. Le sei campate centrali misurano ognuna 342 m e le due campate esterne misurano 204 m. Ha due corsie in entrambe le direzioni.

Il viadotto è il più alto ponte veicolare d'Europa, con la sommità dell'insieme pilastro/pilone a 341 metri; leggermente più alto della Torre Eiffel e solo 40 metri più basso dell'Empire State Building. Aperto al traffico nel 2004 è alto circa due volte il precedente ponte stradale più alto d'Europa, l'Europabrücke in Austria.

Al centro visite ci siamo fatti consegnare una cartina dettagliata delle gorges du Tarn che vogliamo " esplorare" .Le gole sono un canyon scavato dal fiume Tarn, si estendono da Quézac a Le Rozier lungo 53 km. Il fiume, attraversando la zona delle Grands Causses, forma i più grandi canyon d'Europa, e alterna zone di corso calmo a rapide talvolta tra pareti rocciose alte 500 metri. Il clima è molto meno rigido nelle gole che sugli altipiani circostanti, a causa della differenza di altitudine. Il cosiddetto point sublime offre una vista panoramica sulle gole del Tarn.

La strada si stringe e si inerpica nella montagna, sotto di noi il fiume talvolta scorre fragoroso, l' ambiente che ci circonda, selvaggio e allo stesso tempo bucolico è avvincente.

Alle 18 siamo a Flora e ci fermiamo in una bella e grande area di sosta..saremo più di 30 camper, naturalmente tutti francesi.

Lunedì 9 aprile

La mattina lasciamo Flora con un pò di difficoltà, nel paese oggi c'è un grande mercato all'aperto e le strade sono strette tanto che facciamo fatica ad uscire dalla città. Ancora passi di montagna ma vogliamo vedere il Parco nazionale delle Cevane. E' un parco

diario con le fotografie su: www.conilcamper.it

nazionale situato nella Francia meridionale, che comprende la regione naturale delle Cevenne. Nell'area del parco sono presenti diversi altopiani e montagne (tra cui il monte Lozère ed il monte Aigoual e la grotta di Aven Armand). Bello e riposante abbiamo trovato nei vari saliscendi 2 auto, 1 volpe rossa, 2 aquile e tanti piccoli paesini abbarbicati nelle rocce. Discendiamo verso Ales che superiamo velocemente, oramai sono finite le vacanze e desideriamo ritornare a casa. Giunti a Bagnols sur cèze, dove pranziamo, deviamo per vedere la cave di Chusclan dove si trovano produttori e venditori di ottimo vino. La sera arriviamo a Keynes ma l'area di sosta indicata nel navigatore non esiste più ora è un posteggio. Nel castorino troviamo un cartello che indica la nuova area di sosta della città; dobbiamo ritornare indietro per circa 2 km ed è a pagamento. decidiamo di andare avanti e dopo poche centinaia di metri vediamo un grosso posteggio a fianco di un supermercato U . Ci infiliamo nel parcheggio e, mentre prepariamo la cena vediamo arrivare un camper inglese dal quale scende un signore che ci chiede se noi stasera restiamo qui per dormire. Avute le assicurazioni del caso ci fa compagnia per la nottata che scorre tranquilla.

Martedì 10 aprile

Compleanno di Mary

(P.S. il secondo numero è più grande del primo che è più piccolo di 7. quanti anni avrà?)

La mattina a l'oro in bocca, alle 8 partiamo presto siamo a Gap, poi a Savines le lac,(lago quasi asciutto), Biançon dove facciamo rifornimento poi il Passo del Monginevro ...siamo entrati in Italia scendiamo fino a raggiungere l'autostrada ed un pensiero ci viene alla mentee se ci fosse l'autostrada bloccata per via dei problemi legati ai no tav della val di Susa? speriamo di no.

Non troviamo alcun impedimento, quindi arrivati ad Alessandria deviamo per scendere verso Genova e andare a Firenze dal concessionario che ci ha venduto il camper per far vedere la parabola.

Sono le 17 e ci stanno smontando la parabola, la preparano per rispedirla alla ditta produttrice perché non sono riusciti a capire e trovare il guasto. Ripartiamo con il camper senza parabola e alle 20 siamo a casa. Ci aspettano i nipoti che vogliono invitarci a cena nella nuova cucina che è veramente bella e moderna.

E' finita la nostra vacanza!